LATINA
TERRACINA - SEZZE - PRIVERNO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Via Sezze, 16 - 04100 Latina

Telefono: 0773/4068200
e-mail:
comunicazioni@diocesi.latina.it

LAZIO Sette Avvenire

LA DOMENICA

Quale "sì" diciamo a Dio?

Osservanti della legge, i farisei sono biasimati da Gesù: «Guai a voi, ipocriti, che rassomigliate a sepolcri imbiancati, belli fuori, ma dentro pieni di ossa e di ogni putridume. Voi apparite giusti all'esterno davanti agli uomini, ma dentro siete pieni di ipocrisia e di iniquità». Come l'atteggiamento dei due figli, che di fronte alla richiesta del padre, si comportano in maniera diametralmente opposta: quello apparentemente bravo, risponde di sì e poi fa quello che gli pare; l'altro, lo scapestrato, sbuffa e dice con schiettezza che non ne ha voglia; poi ci ripensa e va a lavorare nella vigna. Grande insegnamento per chi crede di essere un "buon cristiano". Gesù ci ricorda che con Dio non si può barare: non bastano le belle parole o le buone intenzioni; occorrono i fatti. «Non chi dice, ma chi fa…».

Patrizio Di Pinto

I partecipanti all'assemblea diocesana di inizio anno pastorale durante l'introduzione. La discussione è poi proseguita nei gruppi di studio

Il nuovo orientamento pastorale presentato dal vescovo Crociata all'assemblea diocesana

Un anno per le comunità da dedicare alla preghiera

DI REMIGIO RUSSO

Questo anno pastorale 2023/2024 appena iniziato sarà dedicato interamente alla preghiera. Lo ha annunciato il vescovo Mariano Crociata all'assemblea pastorale diocesana, tenuta giovedì scorso presso la curia vescovile di Latina. Il tema è già preannunciato dal grande manifesto presente in sala, con il titolo "Insegnaci a pregare" (Lc 11,1) che fa da base all'icona della Vergine Orante (IV sec.) della Catacomba maggiore di Roma. Circa quattrocento i partecipanti provenienti dalle varie parrocchie della diocesi, i quali a differenza degli anni precedenti, dopo la preghiera e i saluti iniziali, hanno trovato anche una sorpresa. «L'assemblea di inizio quest'anno avrà un andamento diverso dal solito. Non ho una lettera pastorale pronta da presentarvi. Essa nascerà anche da quanto condivideremo stasera, soprattutto nei gruppi di riflessione. E il motivo è presto detto», ha spiegato il vescovo Crociata nella sua introduzione, «È emerso diffusamente il desiderio di prolungare la riflessione e l'esperienza sulla spiritualità, concentrando l'attenzione sulla preghiera. Ho accolto con convinzione questa esigenza e l'ho fatta mia». Il tema della preghiera proposto questa volta è un naturale prolungamento di quello dello scorso anno, dedicato alla spiritualità avendo come esempio la figura del profeta Elia. «Per questo, la prima cosa da fare dopo un anno portato avanti con questa attenzione, sta proprio nell'ascolto di quella esperienza, per raccoglierne i primi frutti, segnalare le domande e le attese, individuare con quanta maggiore precisione possibile di che cosa abbiamo bisogno per crescere davvero nello spirito della preghiera», ha ricordato sempre il vescovo. Continuando a proporre alcuni spunti di riflessione, facendo riferimento proprio al versetto di Luca da cui è tratto il titolo, ha ricordato che «quando si tratta della preghiera, siamo sempre dei discepoli, nessuno può atteggiarsi a maestro. Per questo vogliamo impostare quest'anno nello spirito e nel clima di una scuola di preghiera, cioè nell'atteggiamento umile di chi cerca il Signore e si lascia aiutare, innanzitutto dallo Spirito, a volgersi e a rivolgersi nella maniera più appropriata a Lui, soprattutto con l'animo pieno di fiducia, di confidenza». Questi principi poi dovranno essere attuati nelle diverse situazioni e forme in cui si esprime e si pratica la preghiera. In ultimo il vescovo Crociata ha voluto richiamare «l'attenzione su due aspetti importanti implicati nella preghiera, e cioè preghiera e formazione, e preghiera e politica». Infatti, «in una prospettiva cristiana ed ecclesiale la preghiera dovrebbe costituire il perno di ogni proposta e di ogni processo formativo. C'è infatti vera formazione quando la persona matura la propria coscienza e rafforza la propria volontà nel discernere e decidere l'orientamento da dare alla vita nelle grandi e nelle minute decisioni da assumere», ha precisato Crociata. La preghiera come motore dell'uscita del cristiano nel mondo, in sostanza. Al rientro dei gruppi, don Massimo Capitani ha offerto una sintesi di quanto emerso nei gruppi, che sarà poi oggetto di un'analisi più approfondita, per poi illustrare le varie iniziative diocesane che di volta in volta saranno comunicate attraverso i media diocesani. C'è stato spazio anche per una finestra sul cammino sinodale cui è chiamata la Chiesa pontina con quella nazionale. Il vicario generale don Enrico Scaccia, referente diocesano per il Sinodo, ha spiegato che a livello locale «il discernimento sapienziale e comunitario avrà come tema il cambiamento necessario della fisionomia della nostra Chiesa diocesana, nella quale leggiamo segni ineluttabili di richiesta di cambiamento». Al vescovo Crociata i ringraziamenti a chi ha lavorato per la riuscita dell'assemblea e i saluti finali.

I CORSI

Spiritualità e arte

Il prossimo 4 ottobre inizierà il primo dei corsi offerti dalla Scuola diocesana di Teologia Paolo VI, per l'anno pastorale 2023-2024. Si tratta della "Spiritualità nelle arti", tenuto dal professor Giancarlo Loffarelli. Il corso intende fornire conoscenze tecniche, storiche e metodologiche capaci di consentire un'analisi ermeneutica della presenza della spiritualità all'interno di diverse forme di arte: pittura, musica, teatro, cinema e poesia. Gli incontri si terranno presso la Curia vescovile di Latina (ingresso da via Sezze 16), con inizio alle ore 17.00, nei giorni 4, 11, 18, 25 ottobre e 8 novembre 2023.

Il vescovo Mariano Crociata

Riunione per i catechisti

I Referenti o Coordinatori parrocchiali della catechesi sono invitati a partecipare all'incontro che si terrà in Curia il prossimo 3 ottobre alle ore 18.30, convocato dall'Ufficio diocesano per l'Annuncio e la Catechesi. Il direttore don Fabrizio Cavone ha spiegato ai Parroci che l'incontro sarà l'occasione di presentare i vari appuntamenti e proposte formative per i catechisti e per i ragazzi per l'anno pastorale secondo la rinnovata configurazione dell'ufficio.

LATINA

Volontariato penitenziario, inizia il corso

Ormai è tutto pronto per l'avvio del corso di formazione al volontariato penitenziario, promosso dalla Caritas diocesana di Latina attraverso l'Associazione Matteo 25,36, l'organizzazione di volontariato costituita in funzione delle attività della Caritas nell'ambito della giustizia.

Il corso è basato su quattro incontri che si terranno, presso la curia vescovile di Latina, i venerdì del prossimo ottobre (ore 10-11.30). Gli incontri saranno tenuti da esperti del settore, della Caritas e dal personale del Carcere di Latina, presso cui sarà svolto il servizio. Ad aprire gli incontri sarà proprio la direttrice del carcere pontino, Pia Paola Palmieri, che spiegherà la struttura del sistema carcerario italiano e l'organizzazione più specifica dell'Amministrazione penitenziaria, mentre il direttore della Caritas diocesana Angelo Raponi riporterà l'esperienza del SEAc, il coordinamento di enti e associazioni di volontariato.

Le principali problematiche del carcere saranno illustrate da Rodolfo Craia, responsabile dell'Area Pedagogica del Carcere, il quale insieme ai volontari dell'associazione Matteo 25,36 illustrerà le attività d'istituto, i collegamenti tra carcere e la comunità esterna, come gli enti locali e il privato sociale. Infine, i referenti del volontariato penitenziario della Caritas pontina, Fiorina Tatti, Maria Franca Nigro e Pietro Gava, porteranno l'esperienza di essere volontari in carcere.

Gli obiettivi del corso sono quelli di comprendere il funzionamento di un istituto penitenziario; di favorire l'acquisizione dei principali strumenti per gestire in maniera efficace la relazione con i detenuti; acquisire informazioni in merito alle azioni e alle attività messe in atto per favorire il reinserimento socioeducativo e lavorativo dei detenuti.

Invece, a conclusione del percorso formativo ci si aspetta che i volontari siano in grado di far conoscere alla comunità locale un quadro maggiormente realistico e concreto della realtà carceraria spesso nascosta o prefigurata da pregiudizi e stereotipi; gestire con consapevolezza la relazione con i detenuti; farsi promotori di iniziative di volontariato sulla base degli effettivi bisogni dei detenuti e del contesto carcerario in cui si trovano.

«Il successo del percorso riabilitativo di un detenuto è la conseguenza di una serie di azioni che coinvolgono, oltre la struttura detentiva, i servizi per l'impiego, le istituzioni scolastiche, le imprese del territorio, il Terzo Settore, nonché l'intera comunità locale», ha spiegato Pietro Gava, uno dei referenti per il volontariato penitenziario di Caritas diocesana e della associazione, il quale ha proseguito specificando che «il corso è rivolto a soggetti già impegnati in attività di volontariato o interessati a farlo e ha lo scopo di formare volontari capaci di operare all'interno e all'esterno della struttura detentiva, in collaborazione con educatori e operatori penitenziari, al fine di partecipare in maniera attiva al reinserimento socio-lavorativo di soggetti in stato di detenzione».

La Caritas diocesana di Latina opera nel contesto del volontariato penitenziario locale, in particolare nella Casa Circondariale di Latina, da circa trent'anni con interventi di varia natura, tra cui da ultimo lo Sportello di aiuto per i detenuti, grazie all'impegno di venti volontari.

DIOCESI DI LATINA TERRACINA SEZZE PRIVERNO

IL POZZO
SERVIZIO DIOCESANO DI
Ascolto Familiare

ITINERARIO di ACCOMPAGNAMENTO
per DIVORZIATI / SEPARATI
OGGI IN UNA NUOVA UNIONE

CHI SIAMO Lo sportello «Il Pozzo», costituitosi come Servizio Diocesano di Ascolto Familiare, può essere considerato il luogo dove si realizza un «tempo di ascolto» per accogliere le richieste e i dubbi che sorgono nei nuclei familiari e nelle singole persone, per confrontarsi, trovare indicazioni e sostegno in linea con quanto la Chiesa propone.

OFFRIAMO ITINERARIO DI ACCOMPAGNAMENTO PER DIVORZIATI / SEPARATI - OGGI IN UNA NUOVA UNIONE.
Itinerario strutturato in quattro passi teso a discernere la propria condizione ed a prepararsi ad accogliere, riconoscere e riconciliarsi con Cristo l'unico sposo.

A CHI E' RIVOLTO Sposi che affrontano una situazione di separazione e di divorzio che si sono uniti in nuova unione (anche tutti coloro che vivono una situazione di unione irregolare, come conviventi, sposi uniti civilmente).

APERTURA DEL SERVIZIO
LUNEDI 10.30 - 12.30
MERCOLEDI 10.30 - 12.30 18.30 - 19.30
GIOVEDI 18.00 - 19.00

Via Sezze, 16 - 04100 LATINA
presso la Curia Vescovile
www.diocesi.latina.it
ilpozzo@consultoriodiocesanolatina.it
0773.4068134